



La Casina delle Civette a Villa Torlonia è un luogo particolarmente caro ai romani: le sue vetrate policrome fanno sognare grandi e bambini, in una sorta di immaginario fiabesco che crea un'emozione immediata...

La mostra "Nuvole e rocce" di Paolo Hermanin aggiunge emozione ad emozione, inserendo in questo ambiente magico delle incisioni su specchio che rappresentano la realtà speculare della terra e del cielo. L'ambiente espositivo diventa così non solo cornice, ma quasi parte integrante della mostra, introducendo un concetto di affinità tra contenitore e contenuto che mi sembra particolarmente innovativo.

Le bellissime vetrate della Casina sono state realizzate da grandi artisti del primo '900, come Duilio Cambellotti, Umberto Bottazzi ed altri: con questa mostra il *fil rouge* della creatività collega queste opere del secolo scorso a nuove creazioni, quasi a simbolizzare una continuità della vita artistica romana. Così, le opere di Hermanin incise su specchio moltiplicano la realtà nelle sue molteplici dimensioni ed evidenziano l'emozione del "doppio": il doppio della terra e del cielo, della luce e dell'ombra, ma anche quello del presente e del passato.

*Silvio Di Francia*  
*Assessore alle Politiche Culturali del Comune di Roma*